

LUTTO A SANSTINO

Muore a 13 anni dallo schianto in autostrada

Riccardo Franzin si è spento a 49 anni: nel 2009 un terribile incidente a Cessalto da cui non si era più ripreso

SANSTINO

L'autostrada A4 può contare le sue vittime anche a distanza di molti anni. Riccardo Franzin, residente a San Stino, si è spento a 49 anni nella Residenza Santa Margherita, un centro specialistico di Villanova di Fossalta di Portogruaro, dove c'è una sezione dedicata alle persone che vivono in stato vegetativo.

Nell'autunno del 2009 era rimasto vittima di un tremendo incidente in autostrada A4 all'altezza di Cessalto. La dinamica era delle più classiche. Franzin era rappresentante di una importante industria dolciaria e compiva viaggi in macchina a cadenza qu-

tidiana. Aveva lasciato la sua abitazione nella zona del cimitero di San Stino, era entrato in A4 al volante della sua auto imboccando la carreggiata ovest. A un tratto un muro di nebbia ha ostruito la sua visuale. All'improvviso è avvenuto l'incidente.

Sono rimaste coinvolte la sua macchina e un camion. A seguito dell'urto violentissimo Riccardo ha sbattuto violentemente la testa. È rimasto in bilico per molti giorni tra la vita e la morte. Dopo le prime cure il suo fisico ha reagito ma non in modo sufficiente a riprendere una normale. È rimasto in coma vegetativo per tutto questo tempo. Mentre nel frattempo la

moglie portava avanti la sua famiglia e crescevano i suoi figli.

Riccardo Franzin non li ha potuti accompagnare nel passaggio dall'infanzia all'età adulta. «Riccardo ci ha lasciato» è il messaggio che ha cominciato a circolare tra gli amici.

È sempre stato un ragazzo brillante. Aveva studiato al Liceo classico Marconi di Portogruaro, città in cui aveva allacciato molte amicizie. Alcune sono durate tuttora. «Prima dell'incidente» racconta Antonella una sua amica Portogruarese «mi disse che voleva fare una reunion con tutti noi compagni di classe. Melo chiese due volte nel giro di

pochi mesi. Come se avesse fretta. Come se avesse un presentimento». Sulla data dei funerali non ci sono notizie. Il medico legale ha rimandato gli atti alla Procura di Treviso. I magistrati stanno cercando con la Polstrada di San Donà i documenti relativi all'incidente e stanno lavorando al recupero dei documenti assicurativi dei mezzi coinvolti. Sono passati molti anni e il lavoro non si presenta semplice. A San Stino e a Portogruaro si piange la morte di un uomo semplice, di un padre di famiglia. Lasciata la sua abitazione quella mattina maledetta, non è più tornato a casa. —

ROSARIO PADOVANO



Riccardo Franzin

CONCORDIA

Luciano Miolo storico animatore è morto a 80 anni

Si è spento Luciano Miolo, 80 anni, suocero dell'assessore Eligio Molent e animatore per ragazzi della parrocchia di Santo Stefano. Era stato per decenni titolare di un'esattoria. Fervente cattolico, il suo impegno in parrocchia si è tradotto con innumerevoli iniziative a favore dell'oratorio. Funerali oggi in cattedrale alle 15.

DOMENICA A CAORLE

Fiera dell'Alto Adriatico Caorle chiama Cortina Sarà Ghedina a dare il via

CAORLE

Il mare di Caorle chiama, la montagna (o meglio le Olimpiadi di Cortina Milano del 2026) risponde. Fervono i grandi preparativi alla Fiera dell'Alto Adriatico, al Palaexpomar di via Moro si lavora tutto il giorno per gli allestimenti. Domenica alle 10 l'inaugurazione con il presidente Luca Zaia, poi un convegno su turismo e lo sport alle 11.30 con l'olimpico cortinese Kristian Ghedina.

Già è stato annunciato che Caorle e la Fiera Alto Adriatico in collaborazione con Jesolo ospiterà il Trofeo Senza Fine che si assegna al vincitore del Giro di Italia di ciclismo, per ricordare che la Corsa rosa farà tappa a Caorle per la prima volta il 24 maggio.

Ma il convegno di domenica vuole dare risposte, se possibile convincenti, agli operatori turistici sui van-

taggi che possono conferire atleti di tutti gli sport in tutti i periodi dell'anno. Comprende la stagione invernale di cui Cortina resta la capitale indiscussa nel Veneto.

Sarà presente il sindaco Marco Sarto, colui che ha puntato sul campione olimpionico Marcell Jacobs. In programma ci sono gli interventi del presidente dell'Apt Livigno Luca Moretti, di Kristian Ghedina, dell'assessore al Turismo della Regione Federico Caner e dell'assessore allo Sport e al Turismo del Comune di Caorle Mattia Mumerotto. A moderare l'incontro sarà Andrea Vidotti manager di lungo corso. Tra gli argomenti da affrontare l'avvicinamento alle Olimpiadi (quanto possono dare nel settore ricettivo ad esempio Jesolo e Caorle in quel periodo) e l'imminente Giro d'Italia, il cui stand è in preparazione alla Fiera. —

R.P.

PORTOGRUARO

Nuovo processo per Fabio Gaiatto Udienza rinviata

PORTOGRUARO

Ha affrontato «con molta serenità» anche questo nuovo procedimento, presentandosi in aula. Fabio Gaiatto ieri ha assistito alle prime battute di un nuovo processo che lo vede accusato di truffa. Un dibattimento che, in realtà, vede riuniti tre diversi procedimenti e che si inserisce sulla scia del processo che ha visto l'ex trader portogruarese condannato a dieci anni per la maxitruffa Venice.

Un'indagine talmente complessa, quella coordinata dal procuratore di Pordenone Raffaele Tito e dal pubblico ministero Monica Carraturo, che a distanza di tempo sono spuntati nuovi investitori caduti in quello che, secondo la Procura, è un classico schema Ponzi. E non sono pochi: un fascicolo conta 120 parti offese, cui si sono aggiunte ieri altre 115 posi-

zioni.

Ieri l'udienza di fronte al giudice monocratico Francesca Vortali, a causa di un difetto di notifica, è stata rinviata a maggio ma nel frattempo sono stati unificati tre distinti fascicoli.

La prima indagine, che oltre a Fabio Gaiatto, 47 anni, vede accusati di truffa aggravata Massimo Minighin (46 anni, di Pordenone), Massimo Osso (50 anni, di Palmanova) e Moreno Vallerin (47 anni di Abano Terme), ipotizza di aver a vario titolo fatto credere ai clienti che avrebbero impiegato le somme ricevute per lucrosi investimenti grazie alle società del Gruppo Venice (accuse che per Osso e Vallerin si limitano a una parte delle persone offese). L'ingiusto profitto quantificato dalla procura ammonta a 7.822.674, 22 euro.

Un secondo procedimento, unificato al primo, vede imputato oltre a Gaiatto anche Mas-



L'ex trader Fabio Gaiatto ancora a processo

siliano Vignaduzzo, 50 anni, di Latisana. L'accusa è truffa (in questo caso semplice). Vignaduzzo, difeso dall'avvocato Francesco Murgia, ha presentato richiesta di patteggiamento in continuazione: la sua posizione verrà trattata separatamente. Il terzo procedimento vede invece imputato per truffa semplice il solo Gaiatto.

Reati sui quali incombe la prescrizione e che, anche in caso di condanna, avrebbero conseguenze limitate per l'ex trader: a differenza dei coimputati del processo principale (una

cui parte è ancora in corso), la sua posizione è già stata definita con il massimo della pena per la maxitruffa. Una eventuale condanna in continuazione porterebbe a un aumento di pena di zero giorni (come peraltro già successo). Gaiatto, difeso dall'avvocato Guido Galletti, ha presentato un ricorso straordinario alla Cassazione per errore di fatto nella procedura. E ancora pendente. Nel frattempo «affronta con molta serenità questa fase — spiega il suo legale — consapevole dei suoi errori». —

VALENTINA VOI

CAORLE

Investì una donna in bici che morì un mese dopo 85enne patteggia un anno

CAORLE

Un 85enne di Caorle ha patteggiato un anno per la morte di **Giuseppina Marchesan**, morta a 60 anni a un mese dall'investimento, avvenuto nell'ottobre 2021. Comminata anche la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida per due anni. Le perizie hanno confermato che l'automobilista non ave-



Giuseppina Marchesan

va rispettato la precedenza.

L'incidente era avvenuto sabato 23 ottobre 2021, in via Traghetto. **Giuseppina Marchesan**, che era in pensione ma lavorava ancora come stagionale, addeba alle pulizie, nel settore ricettivo, stava procedendo in sella alla sua bicicletta elettrica Smartway quando, all'altezza dell'intersezione con via Firenze, era stata travolta da una Toyota Yaris. Il 27 novembre 2021, la donna è morta alla Casa di cura Rizzola a San Donà e ha lasciato tre sorelle e un fratello cui era molto legata, in primis Elena con cui viveva, oltre ai nipoti. Il pm Matteo Campagnaro, accompagnando la richiesta di rinvio a giudizio per il guidatore scrisse che aveva «urtato

il velocipede a pedalata assistita condotto da **Giuseppina Marchesan**, in strada Traghetto, all'intersezione con via Firenze, facendola cadere al suolo dopo che ella aveva urtato contro la fascia destra del cristallo parabrezza anteriore e così cagionandone la morte, che si verificava per trauma cranio-encefalico e politraumatismo». Riscuotendo l'istanza del magistrato, il Gup Giorgio Cozzarini ha accettato la richiesta dell'imputato. Le sorelle e il fratello della vittima sono già stati da tempo integralmente risarciti dalla compagnia di assicurazione della macchina, ma si aspettavano una risposta anche dalla giustizia penale. —

R.P.

ANNONE VENETO

La mamma del sindaco si è spenta a 85 anni

ANNONE VENETO

Addio alla ristoratrice Sulma David, vedova Luvison. Aveva 85 anni ed era la mamma del sindaco, Victor Luvison. Originaria dell'Argentina, col marito decise di spostarsi in Italia e stabilirsi ad Annone. A Quattro Strade, alle porte della cittadina, fondò una locanda che si chiamava Piccolo Ristoro. I funerali oggi alle 16 nella chiesa vecchia di San Vitale. —



Sulma David, vedova Luvison